RETROCESSIONE: *Pericolo teorico per sei Ancora 2 domeniche di fuoco*

Ormai era finita e tutti aspettavano solo il fischio dell'arbitro, invece...

Bertuccioli, il libero, spara da 35 metri: gol! Ed è fatta

La Spal adesso spera - L'Atalanta, invece, trema

MARCATORE: Bertuccioli (S) al 46' della ripresa.
SPAL: Cipollini; Stanzial, Tomasin; Bertuccioli, Pasetti, Reia; De Bernardi, Parola, Rozzoni, Lazzotti, Brenna.
ATALANTA: Cometti; Tiberi, Nodari; Marchetti, Cella, Bertuolo, Danova, Milan, Savoldi, Dell'Angelo, Salvori.
ARBITRO: D'Agostini di Roma.

NOTE: Cielo coperto, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 8.257 per un incasso di 11.260.000 lire. Tomasin è stato colpito, al 25' del primo tempo, da Savoldi al ginocchio sinistro ed ha giocato quasi l'intera ripresa all'ala destra. Lievi infortuni a Dell'Angelo, Rozzoni e Danova. Ammonito Savoldi per proteste. Calci d'angolo: 5-4 per la Spal. In tribuna il commissario unico della nazionale Valcareggi.

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 28 aprile

Il miracolo per la Spal è stato compiuto a Mantova da un terzino, Stanzial. Lo ha ripetuto oggi, in circostanze assai più avventurose, addirittura il «libero», quel bravissimo Bertuccioli, che è tornato all'antico ruolo aggiudicandosi il merito di una grossa partita e soprattutto di un gol che potrà risultare decisivo per la salvezza della Spal e per la condanna, invece, dell'Atalanta.

Vediamo subito il fatto. Il 91' di gara era già stato superato ed appena un minuto prima, su un'incursione in area di Rozzoni, Cella aveva toccato la palla con la mano sinistra, facendo insorgere, insieme con i giocatori locali, il pubblico della curva ovest, esploso in un altissimo urlo di protesta. D'Agostini aveva fatto continuare la partita, scrollandosi di dosso il grappolo delle maglia biancazzurre che invocavano giustizia. L'arbitro romano, però, aveva anche allungato il tempo regolamentare di un minuto e mezzo (nel primo tempo il recupero era stato di un minuto circa), senza che obiettivamente ne sussistessero i motivi (ma l'allenatore e i dirigenti dell'Atalanta non sembrano averne fatto, almeno finora, un dramma). La palla, recuperata dai nerazzurri, era arrivata docile a Cipollini, che l'aveva rimessa al cincischiante Reia, verso la metà campo: al mediano subentrava di colpo, come colto da un'ispirazione, Bertuccioli che poteva avanzare senza contrasto fino a 30-35 metri dalla porta di Cometti. Nell'area atalantina, attraverso un mulinare di gambe sfrecciava, raso terra, forte ma tutt'altro che imprendibile, il pallone calciato con il sinistro da Bertuccioli. E per gli ospiti era il *patatrac*, perchè la palla trovava Cometti, fino a un minuto prima inappuntabile, annaspante sulla propria sinistra: sfera in rete, capriole a non finire su Bertuccioli subito dopo letteralmente sepolto in un abbraccio collettivo lunghissimo, con la partecipazione persino di alcuni raccattapalle e invasione di fotografi e cineoperatori desiderosi di non lasciarsi sfuggire un particolare.

La scena sull'altro fronte ve la lasciamo immaginare. Poi, ancora poche battute e il fischio finale liberatore per un'infinità di coronarie in pericolo.

Ecco, ci siamo diffusi tanto a lungo sull'episodio decisivo non solo per la sua possibile, eventuale rilevanza «storica» in questa lotta per la salvezza, ma perchè non molto altro merita di essere segnalato di questa partita.

Valcareggi era in tribuna, per visionare i probabili «Under 23»; se n'è andato alla chetichella, ma è da ritenere che sia rimasto impressionato dalla splendida prova di Pasetti e deluso da quella di Savoldi, mai visto tanto molle e rinunciatario. Un mezzo fallimento anche Reia, altro papabile della nazionale giovanile che ha le gomme a terra. Il resto, crediamo, non interessava il commissario unico, che ha compiuto una trasferta, tutto sommato non precisamente produttiva. Se si escludono infatti le belle parate di Cipollini e di Cometti (gol a parte), il prodigarsi di Stanzial, Parola e in certo modo Lazzotti da una parte, e di Salvori, Milan, Neri e Cella dall'altra, non si è visto molto altro.

Angeleri, tornato in panchina, aveva disposto giudiziosamente i suoi, facendo rallentare al massimo il gioco (e rinunciando forse, così, a dare più incisività al contropiede) e cercando di chiudere tutti i varchi. L'affanno di qualcuno, Marchetti e Bertuolo in particolare, era stato tradito all'inizio da alcune paurose svirgolate, ma fino al 90' tutto era andato secondo i piani prestabiliti.

Lo stesso Cometti, impegnatissimo nel finale specialmente da parte di Pasetti, aveva risposto brillantemente ed anche le mischie più paurose erano state regolarmente risolte dall'esperienza di Cella. C'era stato anche, nell'area atalantina, qualche episodio che merita di essere sottolineato: un «mani» dello stesso Cella, al 13' di gioco su colpo di testa di De Bernardi, a due passi da Cometti, giudicato involontario (secondo noi giustamente) da D'Agostini, che aveva poi sorvolato anche su una caduta di Rozzoni a contatto con Bertuolo; infine, l'altro ricordato «mani» dello stesso libero atalantino, a pochi secondi dal gol di Bertuccioli. Ma anche Cipollini aveva dovuto impegnarsi al massimo, al 26' del primo tempo, e al 14' della ripresa, per frenare tiri di Dell'Angelo e Danova. E se è vero che la Spal ha fallito (con Brenna, con Rozzoni, con De Bernardis) una serie di palle-gol, il conto finale delle conclusioni e della percentuale, se così possiamo dire, di pericolosità, si presenta sostanzialmente alla pari.

Dall'altra parte della Spal, però, c'è stata la fortunata impennata di Bertuccioli, necessaria più che mai, visti i risultati di Genova e Brescia, per continuare a sperare in quella salvezza che l'Atalanta, dal canto suo, aveva erroneamente pensato di aver messo in cascina qualche domenica addietro e che vede ora piuttosto lontana.

Angelo Guzzinati

Mazza: una vittoria sofferta ma meritata

DAL CORRISPONDENTE

FERRARA, 28 aprile

Il finale di partita è comprensibilmente al centro dei commenti negli spogliatoi delle due squadre, dopo una gara scadente e piena di errori, compresi quelli dell'arbitro D'Agostini. Il primo a parlare è Mazza. «Ero certo che la squadra avrebbe vinto fino a pochi minuti dalla fine poi, visto l'andamento del gioco (rigori negati, palle sbagliate dagli avanti spallini), mi ero rassegnato. Poi Bertuccioli...».

Il risultato è giusto, — continua il presidente — premia la squadra che ha attaccato costantemente, nonostante lo infortunio di Tommasin, menomato da uno dei troppi falli atalantini».

Fra tanto entusiasmo, negli spogliatoi spallini emerge soprattutto il sorriso di Bertuccioli, ovviamente più felice di tutti. «Ho tentato il tiro della disperazione — dice il libero della Spal — e mi è andata bene. Penso che Cometti, coperto, abbia visto la palla in ritardo. Erano due anni che non segnavo, il gol precedente lo feci contro il Varese. Contro l'Atalanta segnai anche a Bergamo in Coppa Italia, si vede che questa squadra mi porta fortuna». Rozzoni si sofferma invece a parlare dei rigori non concessi, in particolare sul mani volontarissimo di Cella, commesso all'ultimo minuto a pochi passi da Cometti.

Dall'altra parte Angeleri, gentilissimo, ha incassato con signorilità la botta e dice: «E' stata una pugnalata alle spalle; io del gol ho visto ben poco, infatti stavo per alzarmi dalla panchina felice e convinto che ormai fosse finita. Per noi il pareggio — prosegue l'allenatore atalantino — significava tranquillità, purtroppo è andata male, sapremo voltare pagina. Del resto, non posso incolpare lo arbitro per aver recuperato alcuni minuti». Cometti, sconsolato, afferma «Sul tiro di Bertuccioli non ho colpa. Due compagni di squadra davanti a me hanno finto di intervenire, e sono stato colto di sorpresa». Anche Angeleri è più o meno dello stesso parere e discolpa Cometti da qualsiasi responsabilità.

Luciano Bertasi

Battuta una modestissima Roma (1-0)

Un errore dietro l'altro, poi il Brescia azzecca un rigore

BRESCIA-ROMA — L'«ex» Schutz realizza su rigore.

Ma basterà questa vittoria a fare primavera? - Le rondinelle, sulla carta, possono ancora salvarsi

MARCATORE: Schutz (rigore) al 25' del primo tempo.
BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Vitali; Rizzolini, Mangili, Busi; Salvi, Mazzia, Braida, Schutz, Troja.
ROMA: Pizzaballa; Scaratti, Losi; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Jair, Cordova, Taccola, Ferrari, Enzo.
ARBITRO: Angonese di Mestre.

NOTE: Cielo coperto e temperatura fresca. Nessun incidente di rilievo se si esclude una breve uscita dal campo di Pelagalli (dal 25' al 26' del primo tempo), per uno scontro con Schutz senza che il romanista abbia riportato seri danni. Ammoniti Busi per fallo su Cordova al 68' e Carpenetti per tentativo di reazione su fallo di Salvi all'89'. Spettatori 15 mila circa, di cui 3193 paganti (abbonati 12 mila). Antidoping negativo. Calci d'angolo 8 a 4 (4 a 2) per la Roma.

DALL'INVIATO

BRESCIA, 28 aprile

Soltanto grazie a un rigore (indubbiamente meritato se si considera che i falli da massima punizione dei giallorossi sono stati forse tre) il Brescia rimane attaccato al filo della speranza, una speranza alimentata dalle sconfitte del Lanerossi a Genova, dell'Atalanta a Ferrara. Infatti il Vicenza rimane fermo a quota 22 in coabitazione con Atalanta e Spal, mentre le rondinelle salite a 20 punti, potrebbero portarsi anch'esse nello stesso gruppetto battendo il Lanerossi che domenica sarà il loro avversario diretto qui a Brescia.

L'obbiettivo non appare impossibile se si considera che la Spal avrà inoltre al prossimo turno la difficile trasferta di Firenze, mentre l'Atalanta non avrà certo vita facile a Bologna, a condizione però che il Brescia riesca a dare la sveglia ai suoi attaccanti. Gli uomini di punta biancoazzurri sembrano assolutamente negati a segnare e questo e un handicap non certo trascurabile. Nessuno del quintetto avanzato è riuscito oggi a fare un tiro in porta degno di questo nome e se non fosse arrivato il provvidenziale calcio dagli undici metri, le rondinelle non avrebbero superato neppure questa modestissima Roma

Difficile vedere una squadra in trasferta così disposta a lasciar spazio alle puntate dei padroni di casa e difficile vedere da parte di un attacco sprecare tante occasioni, come ha fatto quello bresciano. Tutti, da Troja (senza dubbio il peggiore) a Schutz, da Salvi a Braida hanno fatto il loro clamoroso buco e se Salvi e Braida si salvano per la grande volontà dimostrata e per le azioni impostate, per gli altri ci sono poche scusanti.

Sicuro Brotto

Tutt'al più qualche attenuante si può concedere a Schutz (autore, fra l'altro, del gol della vittoria, sia pure dal dischetto del rigore), il quale ha fatto un notevole lavoro di spola e qualche ottimo lancio non sfruttato dai compagni, specie nella prima parte della gara

Nulla da eccepire, invece, per i reparti difensivi, dove tutti hanno fatto il loro dovere, a cominciare dal rientrante Brotto, apparso più sicuro del suo collega Pizzaballa. Ottima, specialmente nel finale, la prestazione di Rizzolini che, oltre a fermare i sia pure sporadici assalti giallorossi, è stato il trascinatore dei suoi.

La Roma, come già si è accennato, non ha mostrato grandi pretese, tuttavia nella prima parte della partita è riuscita più volte a costringere le rondinelle nella propria area. Poi, col passare dei minuti, Jair, Cordova, Taccola, e, più indietro, Pelagalli, che erano stati i più attivi, si sono gradatamente spenti

La tattica usata da Pugliese, per contro, ha creato serie difficoltà alla difesa, poichè continui scambi di compiti fra Losi che da libero diventava attaccante, e Carpenetti, che lasciava incustodito Salvi per retrocedere, anziché portare scompiglio nelle fila avversarie creavano soltanto scompensi nella retroguardia romanista, favorendo il contropiede dei padroni di casa che profittavano della libertà lasciata alla loro ala destra. Ma Salvi portava acqua in un pozzo senza fondo e così, senza troppe ansie Pizzaballa poteva salvare la reputazione.

Come le squadre si schierano in campo, assistiamo alla ormai logora «trovata» di Pugliese, che schiera Losi con il n. 2, ma con il ruolo di «libero»; Carpenetti con il n. 5, ma a guardia di Salvi; Scaratti, che doveva essere terzino destro, invece va a sinistra a prendere in consegna Troja.

Gli altri accoppiamenti sono Cappelli-Braida, Pelagalli-Schutz, Ferrari-Mazzia da una parte e, dall'altra, il solito Rizzolini «libero», Mangili stopper su Taccola, Busi su Cordova, Vitali su Jair, Fumagalli su Enzo.

Parte subito il Brescia e al 4' Pizzaballa deve salvarsi afferrando per i piedi Salvi, in piena area. Il fallo è da rigore, ma l'arbitro fa battere un calcio d'angolo perchè la palla è finita sul fondo dopo un ultimo tocco di Carpenetti. Batte lo stesso Salvi, respinge un difensore, riprende l'ala destra azzurra che centra per Troja: incornata di quest'ultimo e salvataggio in due tempi di Pizzaballa.

Tiri fuori bersaglio

La pressione delle rondinelle però ha breve durata. La Roma, sia pure caoticamente, si porta nella metà campo dei padroni di casa e insiste prima con Enzo, poi con Jair, che cannoneggiano verso la porta di Brotto. Ma l'azione giallorossa sembra priva di convinzione e la maggior parte dei tiri è fuori bersaglio.

Si rifà vivo il Brescia al 25' con Salvi, che dalla destra centra: sulla palla si tuffa ad angelo Braida, che viene spinto malamente da Cappelli. Stavolta l'arbitro non esita ad indicare il dischetto del rigore che Schutz realizza con un tiro non molto angolato ma fortissimo.

La reazione dei giallorossi si esaurisce con un bel tiro di testa di Taccola su cross di Ferrari, che costringe Brotto ad una grande parata. Poi tornano alla carica le rondinelle con una cannonata di Vitali parata da Pizzaballa. Quindi allo scadere del tempo Pelagalli deve liberare quasi sulla linea un tiro cross di Troja che inganna il portiere giallorosso.

Anche la ripresa inizia con un tiro cross questa volta di Vitali che prende ancora in contropiede Pizzaballa costretto a salvarsi con un colpo di reni in calcio d'angolo. Il Brescia sembra più deciso ad attaccare e si installa a lungo nella metà campo avversaria, ma come già si è detto i suoi attaccanti sbagliano un'occasione dopo l'altra. Inizia Braida, calciando da ottima posizione sopra la traversa (4'), poi Vitali cannoneggia in bocca al portiere I giallorossi si rifanno vivi al 12' con Jair sul cui piedi deve tuffarsi Brotto, poi torna a premere il Brescia con un lungo cross di Salvi sul quale Troja sbaglia clamorosamente

Al 17' è Salvi a calciare alle stelle da buona posizione e nel nulla finisce anche un ottimo lancio di Troja su cui Braida arriva una frazione di secondo dopo Pizzaballa Bella azione Troja-Braida-Troja al 20' conclusa con un tiraccio dell'ala sinistra addosso al portiere. Alla mezzora il terzo dei falli da rigore cui abbiamo accennato Salvi viene atterrato in piena area da Carpenetti ma l'arbitro evidentemente appartiene a quella categoria di fischiettatori che non concedono più di una massima punizione per partita.

Ancora occasioni mancate dal Brescia al 32' quando Braida tira fortissimo e Pizzaballa non trattiene, ma Troja... dorme, e al 37' allorché su centro di Salvi dal fondo, ancora Troja manca nettamente la palla da due passi dalla porta giallorossa. Visto che non riescono a segnare il goal della sicurezza, i bresciani cercano negli ultimi minuti di controllare il gioco e di salvare la difficile vittoria: compito abbastanza agevole perchè gli ospiti non sono di quelli che fanno paura.

Giuseppe Cervetto

Vicini: «E ora il Lanerossi»

SERVIZIO

BRESCIA, 28 aprile

Vicini visibilmente soddisfatto ammette che si poteva vincere per quattro o cinque a zero, ma l'orgasmo e la precipitazione sono stati determinanti ai fini delle segnature. Comunque l'aver vinto tiene aperta la porta alla speranza.

Circolano velocissime le notizie della vittoria della Spal sull'Atalanta e della Sampdoria sul Vicenza. Il trainer bresciano incalza: «I risultati di Ferrara e Genova ci sono favorevoli, ora a venti punti non sono irraggiungibili né Vicenza né Atalanta; se domenica prossima poi riusciamo a battere il Vicenza, l'ultima di campionato che ci vede a Napoli può con buone probabilità portarci almeno ad uno spareggio. Comunque per ora pensiamo al Vicenza».

Chiediamo a Braida la dinamica dell'azione che ha portato al rigore. Il centravanti così si spiega: sono entrato in area con la palla al piede e Cappelli con tutte e due le mani mi ha spinto tanto forte da farmi ruzzolare per terra, più rigore di così!

Schutz soddisfatto della sua partita e del suo gol tiene a precisare che la Roma è sempre una squadra di provincia e che il Brescia di oggi poteva vincere benissimo per 4 a zero. Riportiamo a Pugliese le affermazioni dell'ex romanista ed il trainer giallorosso con una grossa risata risponde: «Dica al tedesco che la Roma è sempre forte e che la nostra classifica sta lì a dimostrarlo. Lui — sempre rivolto a Schutz — pensi agli affari suoi, e cerchi almeno di salvare il Brescia dalla retrocessione visto che si sente tanto forte, che alla Roma di "provincia" ci penso io».

Sulla partita Pugliese tiene a precisare che la Roma poteva anche pareggiare e non è vero che abbia giocato una partita sotto tono; piuttosto sono stati i bresciani che hanno giocato con il cuore in gola sbagliando spesso anche occasioni d'oro. E la Roma ha doruto subire l'attacco massiccio delle rondinelle, rispondendo spesso con azioni di ottima fattura.

Don Oronzo, chiediamo noi, era o no rigore il fallo di Cappelli su Braida?

«Non voglio aprire nessuna polemica — risponde — lo dalla panchina non ho potuto vedere bene il fallo, ma se l'arbitro ha concesso il rigore vuol dire che fallo era».

Chiediamo se è possibile interristare qualche giocatore della Roma, ma Pugliese ci risponde che è ordine tassativo della società che nessun giocatore rilasci dichiarazioni sulla partita.

Renato Cavalleri

Retrocessione

SAMPDORIA (p. 26): **Juventus, Atalanta**

ROMA (p. 26): **Milan, Torino**

L.R. VICENZA (p. 22): **Brescia, Fiorentina**

SPAL (p. 22): **Fiorentina**, Juventus

ATALANTA (p. 22): **Bologna, Sampdoria**

BRESCIA (p. 20): L.R. Vicenza, **Napoli**

Il Mantova, con 16 punti, è matematicamente in B

TOTO

Bologna-Milan	x
Brescia-Roma	1
Cagliari-Varese	1
Inter-Juventus	x
Mantova-Fiorentina	2
Sampdoria-Lanerossi	1
Spal-Atalanta	1
Torino-Napoli	2
Livorno-Pisa	1
Monza-Catanzaro	1
Verona-Reggiana	1
Arezzo-Cesena	x
Sambenedettese-Macerata	x

MONTE PREMI L. 542.870.482

TOTIP

1ª CORSA
1) Navasso 2
2) Agadir x

2ª CORSA
1) Opus Jet x
2) Aderno 2

3ª CORSA
1) Brunete 1
2) Betan x

4ª CORSA
1) Oggia 2
2) Nanyuki 2

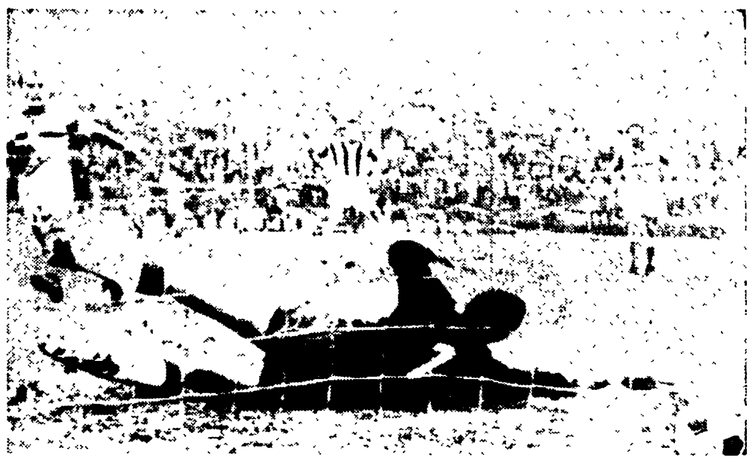
5ª CORSA
1) Dainty Girl 1
2) Newmarket 2

6ª CORSA
1) Moise 2
2) Lù x

La Samp perde Vieri ma guadagna la partita (1-0)

Rossetti blocca bene ma con le mani: rigore!

La massima punizione realizzata da Frustalupi - Vano assedio del Vicenza che colleziona 14 calci d'angolo



SAMPDORIA-L.R. VICENZA — Frustalupi realizza il rigore che ha dato la vittoria ai genovesi.

MARCATORE: Frustalupi al 30' del primo tempo su rigore.
SAMPDORIA: Battara; Garbarini, Delfino; Sabatini, Morini, Vincenzi; Novelli, Vieri, Salvi, Frustalupi, Francesconi.
L. R. VICENZA: Negri; Volpato, Rossetti; Gregori, Carantini, Piampiani; Bicicli, Gori, Vinicio, De Marco, Fontana.
ARBITRO: Monti di Ancona.

NOTE: Terreno scivoloso per la continua pioggia caduta prima e durante la gara. Al 1' si infortuna Vieri e dovrà rinunciare alla gara. Ammoniti Piampiani per gioco scorretto e Vinicio e Salvi per aver calciato il pallone dopo il fischio dell'arbitro. Angoli 14-3 per il Vicenza. Spettatori paganti 3.294 per un incasso di 5.923.500 lire. Sorteggio antidoping positivo per i numeri 4, 5, 10.

DAL CORRISPONDENTE

GENOVA, 28 aprile

Perso Vieri al primo minuto di gioco, la Sampdoria ha saputo tenere duro riuscendo a concludere vittoriosa una partita estremamente importante. L'avversario di turno era infatti direttamente interessato alla lotta per la retrocessione ed il fatto di trovarsi a disputare praticamente l'intera gara in inferiorità numerica ha scompaginato i piani dei blucerchiati (i quali avevano già dovuto fare a meno di Cristin).

Va dato merito agli uomini di Bernardini di essere stati in grado di controllare pienamente la situazione nonostante la giornata piovosa e buia, tale da rendere ancora più tristi gli spettatori e chi scrive, e l'infortunio di cui è rimasto vittima Vieri che poteva far capovolgere la graduatoria dei valori in campo. Ma i sampdoriani, con una difesa accorta, hanno ben neutralizzato gli avversari che si sono battuti sino alla fine collezionando una serie ininterrotta di calci d'angolo, ben 14, senza peraltro riuscire ad impensierire seriamente più di un paio di volte Battara, il quale, dal canto suo, è stato certamente uno dei migliori in campo.

Assieme all'estremo difensore, Vincenzi ha dimostrato di essere un libero attento e sicuro, chiudendo tutti i varchi mentre Delfino ha reso innocuo il pericolosissimo Gori. All'attacco, ridotto a due soli giocatori per l'arretramento di Novelli a mezz'ala a seguito dell'uscita di Vieri, Salvi ha contribuito non poco al successo blucerchiato. Ha tenuto la palla consentendo ai difensori di rifiatare, ha impostato di continuo azioni in contropiede, costringendo ad affannosi recuperi i difensori vicentini, i quali oltre al libero Carantini tenevano anche un secondo difensore in zona preferendo inviare nell'area blucerchiata lunghi cross per Vinicio e Gori che invece venivano sventati da Battara o dai difensori.

La partita, nonostante la pioggia, era iniziata a ritmo sostenuto: al 1' Vieri e Salvi scendevano in tandem ma sull'ultimo scatto la mezz'ala si fermava dolorante alla coscia sinistra e doveva uscire dal campo. Rientrava al 4' rimanendo sino al 9' pressochè fermo a centro campo e quindi, nonostante le sue proteste, convinto ad abbandonare il campo dai tecnici blucerchiati, per non aggravare ulteriormente lo stiramento.

Lo schieramento blucerchiato veniva rivoluzionato ed i padroni di casa miravano sostanzialmente a difendere il risultato di parità lasciando soltanto a Salvi e Francesconi, con frequenti puntate di Novelli, il compito di infastidire la retroguardia del Lanerossi. I vicentini, invece, vedevano profilarsi l'occasione per conquistare i due punti e si spingevano continuamente all'attacco.

Al 12' Gori aveva una buona occasione: sfruttava una disattenzione di Frustalupi e si presentava al limite dell'area lasciando partire una staffilata che Battara fermava senza trattenere, ma Morini era lesto a liberare. Un minuto dopo era Vincenzi a salvare su Vinicio, che aveva recuperato un passaggio di Garbarini a Battara. Il primo tempo dei blucerchiati era opera di Salvi, di poco sulla traversa, al 14'.

Nel corso della manovra offensiva il Lanerossi fruiva di numerose punizioni, tutte calciate da Vinicio, invariabilmente sulla barriera. Dopo un intervento di Vincenzi su Gori, la Sampdoria si riportava all'attacco. Al 27' Frustalupi serviva Francesconi che si liberava bene e poi lasciava partire un tiro secco deviato in angolo da Negri. Un minuto dopo, per un fallo ai danni di Salvi, Frustalupi calciava una punizione a tre quarti campo, forse perchè sospinto da Francesconi. Rossetti, al centro dell'area, si scontrava con Carantini e bloccava la palla alta con entrambe le mani. Era rigore indiscutibile anche se assolutamente inspiegabile e Monti non poteva far altro che concedere la massima punizione Era il 30'. Si incaricava di batterla Frustalupi il cui primo tiro veniva deviato da Negri mossosi in anticipo L'arbitro faceva ribattere e questa volta Frustalupi, con un tiro rasoterra a fil di palo, non falliva il bersaglio.

Il Lanerossi accusava il colpo e si ributtava all'attacco mentre affioravano le prime scorrettezze, per frenare le quali, al 34', veniva ammonito Piampiani. Un minuto dopo gli ospiti avevano la loro più clamorosa occasione. Era ancora Gori, sceso sulla destra, a superare Delfino ed a presentarsi solo in area. Il vicentino riusciva a scartare Battara, uscitogli incontro, ma si allungava troppo la palla e Morini, recuperando, poteva agganciare la sfera depositandola tra le braccia del portiere Al 42', poi, l'unica punizione di Vinicio non finita sulla barriera, era un cross per l'ala sinistra, ma il compagno di squadra del brasiliani non capiva il suggerimento e l'azione sfumava

Nella ripresa erano i blucerchiati a presentarsi minacciosi, al 2', con un tiro di Francesconi, a lato, dopo una lunga discesa di Salvi. Si trattava però di un timido tentativo, poichè i sampdoriani accentuavano il loro schieramento difensivo al centro del quale si trovavano — insuperabili — Battara e Vincenzi. Al l'11' però un brivido per i tifosi blucerchiati a causa di un tiro di Gregori deviato involontariamente da Vincenzi: la palla, spiazzando Battara, usciva sfiorando il montante.

Gli angoli a favore dei vicentini si succedevano senza peraltro portare a conclusioni positive mentre la stanchezza, resa ancor più evidente per le proibitive condizioni del campo, appannava i riflessi dei giocatori di entrambe le squadre. L'ultimo sprazzo era di marca blucerchiata, al 40', con una lunga azione di Novelli conclusa con un tiro a sfiorare il montante. Quindi la fine tra gli abbracci e gli applausi dei tifosi che avevano sfidato la pioggia ed i prezzi pur di incoraggiare i propri beniamini.

Sergio Veccia

Silvestri: «Che occasione perduta!»

SERVIZIO

GENOVA, 28 aprile

Negli spogliatoi, da parte vicentina, regna la costernazione più nera

«Abbiamo perduto un'occasione enorme! — sbotta Silvestri — la Sampdoria è rimasta in dieci uomini dopo un paio di minuti, e da quel momento avrebbe certamente sottoscritto il pareggio Disgrazia ha voluto, invece, che su un centro dalla sinistra un mio giocatore, spinto alle spalle, commettesse fallo di mano. L'arbitro ha deciso per il rigore, il mio portiere ha respinto il tiro di Frustalupi, l'arbitro ha fatto ripetere e Frustalupi ha segnato. Così, la Sampdoria, con un'unica occasione favorevole ha vinto la sua partita. Dopo il gol, in verità, i blucerchiati si sono difesi bene, avvalendosi di una tecnica notevole. Però, dico, certe parate di Battara, certe deviazioni, certe occasioni sfumate per un nonnulla ci hanno detto che non avremmo rubato nulla facendo pari. Non abbiamo però saputo approfittare con puntiglio del vantaggio numerico. Indiscutibilmente avremmo dovuto fare di più. Tuttavia, in parte, è stato il terreno pesante a favorire la squadra che si difendeva»

«Ho alzato le mani istintivamente — dice Rossetti — perchè mi sono sentito spingere alla schiena»

«Mi sono mosso, è vero, sul rigore — spiega Negri — ma soltanto perchè Frustalupi ha fintato prima di battere»

Da parte blucerchiata, per contro, l'euforia è alle stelle

«I miei ragazzi hanno dimostrato di avere uno spirito di bandiera enorme — dice il vice presidente, avvocato Colantuoni — hanno dunque meritato questa vittoria, che praticamente li mette al sicuro da future sorprese»

«Dopo l'infortunio a Vieri — dice Morini — abbiamo avuto paura di perdere. In quel momento avremmo sottoscritto il pari. Comunque non abbiamo rubato nulla, abbiamo soltanto sfruttato quello che il Lanerossi ci ha permesso di sfruttare».

Capitan Frustalupi spiega l'episodio del rigore: «Quando ho visto Negri venirmi incontro, ho battuto lo stesso, perchè se avessi fatto gol si sarebbe trattato di una marcatura buona. L'arbitro però ha visto bene, e sulla ripetizione non mi sono assolutamente emozionato. Faccio notare che questo è il quarto rigore decisivo in fila che metto a segno».

E qui finisce, col lamento di Vieri, strappatosi al bicipite femorale sinistro dopo due soli minuti di gioco.

Giorgio Brandi